Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Il partito degli scandali

*Il Popolo prende cappello quando si parla della D. C. come del partito degli scandali; eppure, particolarmente a Roma, gli avvenimenti di ogni giorno giustificano questa definizione. Del resto, lo slogan coniato dall'***Espresso** *— «Capitale corrotta - nazione infetta» — per definire il novennio di amministrazione d.c. non ha ancora ricevuto alcuna risposta seria da parte degli interessati, malgrado le sollecitazioni deliberatamente provocatorie degli autori.*

La stessa campagna elettorale si è aperta, per la D. C. sotto il segno dello scandalo, dall'«affare Hilton» alla lotta Rebecchini-Tupini, che un consigliere comunale d. c. ha voluto giustificare, con umorismo forse inconscio, come un «democratico avvicendamento di uomini alle cariche». Di questa contesa, che ha tutte le luci e le ombre di un vero dramma, si attendono ancora i risultati definitivi: gli improvvisi pallori e le gioie momentanee che, in questi giorni, ogni attento osservatore ha potuto scorgere sul volto de sindaco sono il segno dell'alterna vicenda che verrà conclusa senza appello solo il giorno in cui la D. C. presenterà ufficialmente la sua lista. S vedrà allora se Rebecchini sarà riuscito, nonostante tutto, a conservare la sua candidatura a sindaco per un altro quadriennio o se sarà stato l'«uomo nuovo» Tupini ad avere la meglio: dopo quel giorno i giudizio spetterà finalmente agli elettori.

Ma già oggi, a prescindere dai risultati, questa contesa assume i caratteri dello scandalo per gli interessi che la animano e che, naturalmente, vanno assai oltre le persone di Rebecchini e di Tupini, e per il modo stesso nel quale essa si va svolgendo.

Le voci sulle intenzioni della D.C. di mettere da parte Rebecchini in questa tornata elettorale cominciarono a far capolino alcuni mesi fa, e il loro significato fu subito inequivocabile. La direzione nazionale della D. C. capiva che l'ondata di indignazione contro il malgoverno, la corruzione, la rovinosa politica che avevano caratterizzato il novennio d amministrazione democristiane in Campidoglio andava montando sempre più impetuosamente: gli attacchi non venivano soltanto dai comunisti e dai socialisti, ma da altri vasti settori dell'opinione pubblica e avevano ripercussioni sempre più profonde nel seno stesso della D. C. La politica capitolina della d. c. era impersonata da Rebecchini: si pensò, dunque, di sacrificare quest'uomo, riversandogli addosso ogni responsabilità; e fu lo stesso Fanfani a mettersi all'opera con tanta spregiudicata ferocia da provocare le alte proteste del sindaco al recente congresso romano della D C.

Il preciso significato della decisione non sfugge certo agli elettori: buttando a mare Rebecchini, la D. C. è costretta a riconoscere nel modo più aperto il fallimento del suo novennio di governo in Campidoglio, a contraddire nei fatti tutte le chiacchiere sulle «realizzazioni» che, sia pure con voce assai incerta, tenta di fare in questi inizi di campagna elettorale. Del resto più d'un dirigente democristiano ha proposto, con maggiore realismo, di lasciar perdere il passato e di guardare all'avvenire: proposta senza dubbio conveniente per chi la fa, ma velleitaria, visto che nessun romano è disposto a passar sopra a ciò che ha veduto e sopportato per nove anni, sotto il dominio clericale; e, anzi, dell'esperienza passata farà un elemento fondamentale di giudizio per orientare il suo voto. Tanto più che il siluramento di Rebecchini non significa affatto un mutamento di quella politica di cui implicitamente si riconosce il fallimento: si vuole presentare un «uomo nuovo» soltanto per ingannare ancora una volta gli elettori, per far loro credere che, cambiato lo screditato Rebecchini, sarà tutta un'altra cosa. In realtà, si vuole cambiar disco perchè la musica possa rimanere la stessa: l'«uomo nuovo», infatti, è Tupini, una vecchia conoscenza dei romani, un altro candidato della «Triplice».

Sulla manovra della direzione d. c. si sviluppa ora la contesa fra quei gruppi di monopolio e di speculatori che vedono in Rebecchini l'uomo che per nove anni li ha fedelmente rappresentati in Campidoglio e non sono, quindi, disposti a mollarlo senza opportune «garanzie» e gli altri gruppi che si sentirebbero, invece, più «garantiti» da Tupini. L'Immobiliare, ad esempio conosce bene il suo Rebecchini — anche se l'andamento dell'«affare Hilton» la sta forse convincendo del logoramento di questo suo fiduciario — e perciò lo difende. I monopoli del nord e, per essi, la «Triplice» vogliono, invece, un uomo sul quale possano fare più affidamento nella speranza di poter sfruttare ancora più a fondo che nel passato il mercato della Capitale. Al centro della contesa sono soprattutto le Olimpiadi, con le decine di miliardi che esse possono portare nelle casse di chi riesca a ottenerne, praticamente, l'appalto. Il Vaticano sta, naturalmente, a fianco dell'Immobiliare, pur apprezzando anche la candidatura Tupini.

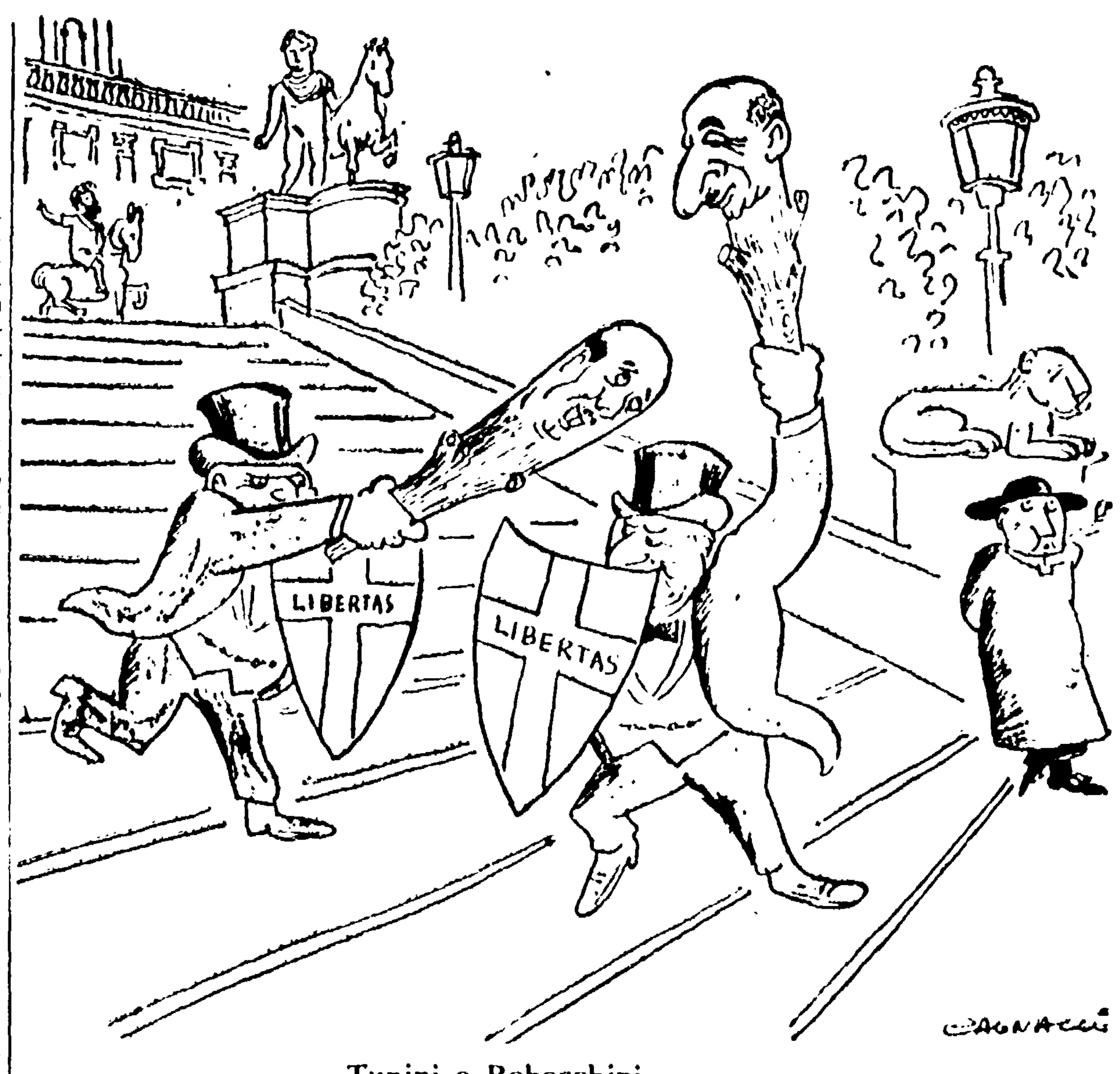
Come si vede è una contesa nella quale finora appare soltanto un punto fermo: che nel caso in cui la DC riuscisse di nuovo ad amministrare in Campidoglio, la città dovrebbe rimanere preda dei miliardari — anzi, forse, subirne una dittatura più assoluta.

E' proprio il caso di dire, però, che si fanno i conti senza l'oste: e l'oste, come ciascuno ha già capito, sono gli elettori romani.

GIOVANNI CESAREO

Un importante dibattito sullo sviluppo di Roma

Il Consiglio studentesco della Facoltà di Architettura ha indetto per domani, nella sede di via A. Gramsci 53, un dibattito pubblico sul tema: «Il problema dello sviluppo di Roma». Saranno relatori l'avv. Leone Cattani, il prof. Saverio Muratori, l'on. Aldo Natoli, il prof. Luigi Piccinato.



Tupini o Rebecchini è sempre affare di quattrini...

ASSEMBLEE POPOLARI E DI CATEGORIA E NUMEROSI COMIZI

Grandi manifestazioni indette dal PCI per questa prima domenica elettorale

Il convegno degli ambulanti e dei commercianti nel teatro Jovinelli e quello dei dipendenti capitolini al Colosseo - Le manifestazioni preparatorie del congresso del popolo romano che si terrà il 22 aprile

Quella di oggi è la prima domenica elettorale, nel corso della quale avranno luogo numerose e importanti manifestazioni indette dal partito comunista. Già nel corso della settimana sui muri sono apparsi manifesti e appelli indirizzati agli elettori e già si vive in un'atmosfera più intensa del solito. A questo proposito, come è già avvenuto in altre città, sarebbe auspicabile che a Roma i partiti prendessero opportuni accordi per disciplinare l'affissione dei manifesti.

Come è stato già annunciato, alle 10 di stamane si terranno due interessanti convegni. Il primo avrà luogo nel Teatro Jovinelli e interesserà commercianti, ambulanti e artigiani. Sul tema: «Per una giustizia fiscale, per un'amministrazione al servizio del ceto medio e del popolo» parleranno il sen. Pesenti, già ministro delle Finanze, l'avv. Luigi Gigliotti, consigliere comunale, Otello Nannuzzi e l'avvocato Stelvio Capritti. Il secondo convegno avrà luogo nel cinema Colosseo. L'on. Aldo Natoli illustrerà ai dipendenti capitolini il progetto di legge speciale presentato in Parlamento dai deputati e dai senatori comunisti. Nel corso della manifestazione prenderà la parola il segretario della Unione dei dipendenti degli enti locali, Antonio Del Francia.

Nella giornata odierna avranno luogo anche i seguenti congressi, in preparazione del congresso del popolo romano, che avrà luogo domenica prossima 22 aprile, con la partecipazione degli oratori a fianco specificati.

Nomentano Sala Teatro Mobile ore 10 Edoardo Perna e Giovanni Cesareo; **Quadraro** Cinema Folgore ore 9,30 Di Giulio-Cardinali; **Torpignattara** Cinema Impero ore 10 onorevole Turchi-Franchellucci; **Ponte Milvio** Cinema Aurora ore 10 on. Cianca Claudio, professor Durante, Bellini; **Monte Spaccato** Sezione PCI ore 16,30 on. Giulio Turchi. **Borgata Alessandrina** Sezione PCI ore 16 Cavani e Sacchetti; **Trionfale** B.F. Monte Mario ore 10,30 Aloisio Elmo; **Monte Verde Nuovo** Cinema Delle Terrazze ore 10,30 Lanicciretla-Fresco; **Portuense** piazza San Pantaleo ore 10 Fazzi; **Porta Maggiore** Sezione PCI ore 10 Luca Canali - Soldini Nello; **Quarticciolo** Sezione PCI ore 10 Mario Forcella-A. Guglietti.

Assemblea dei candidati

Gli 80 candidati della lista comunista al Consiglio comunale si riuniranno domani alle 19 nel salone della federazione, in piazza S. Andrea della Valle, 3 Aldo Natoli e Otello Nannuzzi, parleranno sui compiti dei candidati e sulla propaganda elettorale.

Manifestazioni

Oggi avranno luogo anche i seguenti comizi, con la partecipazione degli oratori a fianco segnati: CENTOCELLE, P.zza del Mirti, ore 16 **Di Giulio-Cavani**; AURELIA, Madonna del Riposo ore 10 **Mario Mammucari**; MONTE MARIO, P.zza Nostra Signora di Guadalupe, ore 10,30 onorevole **Giuliano Pajetta-Mazzotti**; PRIMAVALLE, piazza centrale, ore 11 **Trombatore-Capotondi**; TESTACCIO, piazza S. M. Liberatrice, ore 10 sen. **Cesare Massini**; OSTIA ANTICA, piazza Gregoriopoli, ore 10, **Domenico Ciufoli** del Comitato Centrale del PCI; NETTUNO, piazza Mazzini ore 18 on. **Amedeo Rubeo**; APPIO, via Nocera Umbra, ore 10 **Vanda Lugli**; TRASTEVERE, piazza S. M. in Trastevere ore Sezione PCI venditori ambulanti. Sezione PCI venditore ambulanti, ore 18 on le **Cianca**, avv. **Capritti-Di Marco**; PORTO FLUVIALE via Ettore Rolli, ore 10 e 30 **Levi-Mungo**; S. PAOLO via Corinto, ore 11 **Ines Arena-Diamante Limiti**; CASALBERTONE, Borgata Prenestino, ore 10 **Teodoro Morgia**; TIBURTINO, Sezione PCI, ore 10 **Vasco Butini-Luciana Palma e Di Andrea**; VALMELAINA, Piazza centrale, ore 10 avv. **Castelluzzo-Livia-De Angelis**; ACILIA, Piazza Acilia, ore 18 **F. Masi-Cecati**; CASSIA, Tomba di Nerone ore 16,30 **Piero Della Seta-Renzi**; FIUMICINO, Piazza Garibaldi, ore 16 **Aldo Giunti-Brighenti**; FIUMICINO, convegno sportivi, ore 10 **Fabio Sornaga**; TORRE MAURA (Casilino) piazza degli Aceloni, ore 10 **Genzini**; CASILINA, Borgata Andrè, piazza centrale ore 16 **Meucci Q.**; LAURENTINA, Borgata, ore 18 **Santino Picchetti**; ALBANO, (Pavona) piazza centrale ore 18 **Gino Cesaroni**; MAGLIANA, Ponte della Magliana, ore 15 dott. **Mario Lauriti**; BORGHESIANA, piazza Borghesiana, ore 18 **Luca Canali**; PIETRALATA, piazza centrale, ore 10 avv **Vincenzo Summa**; SETTEBAGNI, piazza centrale, **Molfese**; MONTE SECCO, piazza centrale; CASTEL GIUBILEO, **Rosselli**; VITINIA, via di Risaro, ore 10 **Melandri**; PORTONACCIO, via Monti di Pietralata, ore 10 **Giuliana Gioggi**; BORGO, piazza del Catalone, ore 10,30 avv. **Mastrocchi**.

CONVOCAZIONI

Partito

I responsabili della propaganda [illegible]

I segretari di sezione [illegible]

Amministratori [illegible]

Autisti: [illegible]

Domani scade la prima [illegible]

Responsabili elettorali: [illegible]

Corsi Campidoglio [illegible]

F.G.C.I.

Domani alle ore 19,30 avranno luogo riunioni delle responsabili delle ragazze così ripartite:

Alla sezione Testaccio (Piazza del Emporio): le segretarie di D. Olimpia, Monte Mario, Primavalle, Monte Verde Vecchio, Ponte Milvio, Trastevere, Garbatella, Monte Verde Nuovo, Ostia Lido, Porto Fluviale, Testaccio, San Paolo, Casal Bertone, Monte Sacro, Val Melaina, Porta Maggiore, Prenestino, Tiburtino, Villa dei Gordiani.

Alla sezione Campitelli [illegible]

Alla sezione Porta San Giovanni [illegible]

SONO SALITI A CINQUE I COMPONENTI DELLA BANDA DELLA TIBURTINA

Arrestato anche il capo della "gang,, di Villalba che ideò l'aggressione al gestore del totocalcio

La cattura è avvenuta in località Santa Lucia nell'Agro di Monterotondo - Anche il Fanciulli e il Condò arrestati dalla polizia e dai carabinieri - Il Celiboni, prima della rapina, si recò nella ricevitoria delle "Acque Albule,,

Ieri, con l'arresto del capo della banda della Tiburtina si sono concluse le indagini sull'efferata rapina di Villalba culminata nell'assassinio del ricevitore del totocalcio di Bagni di Tivoli signor Augusto Sunzini.

Protagonisti di questo brigantesco fatto di sangue sono un pugno di giovanissimi sbandati e tutti senza lavoro, le famiglie dei quali conducono una vita onesta e operosa. Essi sono Giuseppe Pusatelli — arrestato ieri — di 29 anni, da Montemaggiore Belsito (Palermo), fornaciaio, domiciliato a Villalba, ideatore e organizzatore della rapina, capo della banda col nome di «Beppe» e «palo» al momento del delitto; Domenico Campagna, di 25 anni, manovale, che fino a due mesi fa lavorava come scaricatore presso la fabbrica di laterizi Cecchini, da alcuni mesi allontanatosi dalla famiglia, e alloggiato in una cameretta di via Napoli 40 a Villalba, esecutore materiale dell'assassinio del Sunzini; Mario Celiboni, di 17 anni, pastore, figlio di contadini, e abitante nell'agro di S. Oreste, giunto a Villalba in cerca di lavoro, il quale praticamente ha assistito il Campagna, anche se si è tenuto all'ultimo momento ad una certa distanza; Impero Fanciulli, di 24 anni, pastore e Domenico Condò, anch'egli pastore, attivamente ricercato dalla polizia e dai carabinieri, imputato anche lui del delitto di associazione a delinquere e sia pure non direttamente, della rapina di Villalba.

Vivissima è stata la soddisfazione degli abitanti della zona di Bagni e specialmente di Tivoli per la rapida conclusione delle indagini, essendosi già verificati nella zona numerosi furti e tentate rapine, e negli ultimi due mesi, soltanto nella città di Tivoli, lo scasso all'esattoria comunale in via Inversata, con l'asportazione della somma di 700 mila lire, il tentato scasso ad un bar sito al viale Cassiano, l'aggressione della proprietaria di una pasticceria in via di Villa Braschi, ecc.

Ed ecco, in primo luogo, la cronaca degli avvenimenti di ieri: **Dopo gli arresti del Campagna e del Celiboni, avvenuti nella giornata di venerdì, alla luce dei fatti nuovi emersi dagli interrogatori protrattisi fino all'alba, alle ore 12.30 di ieri è stato tratto in arresto, in una baracca dell'agro di Latina, il Fanciulli, ed esattamente una ora dopo, in località Santa Lucia, in quel di Monterotondo, il Pusatelli. Costui, al momento dell'arresto, ha confessato di essere l'organizzatore della banda e di aver preso parte** come «capo», alla rapina di Villalba.

Il Pusatelli ha indicato ai carabinieri ed ai poliziotti il punto dove era nascosta la famosa rivoltella, calibro 7,65: l'arma, celata sotto un pagliaio e custodita in una grossa busta di carta, aveva nel caricatore ancora un colpo. Sono in corso delle perizie balistiche per accertare se realmente quella è la pistola del delitto. L'appuntato Vitale, i brigadieri Pelaia e Candido e il maresciallo De Blasio, che hanno condotto queste ultime operazioni, hanno rinvenuto, sulle indicazioni fornite dal Pusatelli, la borsa di cuoio rapinata al Sunzini nascosta sotto un cespuglio, nei pressi della strada ferrata che conduce a Guidonia, esattamente all'altezza del laboratorio di travertino Mariotti. Il Campagna aveva fatto il nome del capo chiamandolo «Beppe» e la polizia e i carabinieri hanno dovuto vagliare nella zona di S. Lucia e Monterotondo ben 150 individui soprannominati a quel modo.

Alle ore 20 di ieri sera il Campagna, che si era trincerato in un ostinato diniego, ha confessato di aver sparato sul Sunzini e di aver ridato la pistola al Pusitelli dopo l'assassinio.

Ed ecco come è stato architettato e consumato il delitto, secondo quanto è risultato dagli interrogatori degli arrestati.

Come si ricorderà, alle ore 0,20 di sabato 7 aprile il Sunzini venne freddato con un colpo di rivoltella alla nuca sparatogli quasi a bruciapelo dinanzi al bar sito in via Tiburtina 17.

Verso le ore 23 di quel tragico sabato il Celiboni si recò nella ricevitoria del Sunzini per riempire una schedina del «totocalcio». Il giovane doveva accertarsi dell'entità del denaro che si trovava nel tiretto del banco e informarne il Campagna e il Fanciulli che attendevano poco lontano. Il Celiboni portò a termine l'incarico affidatogli ed il terzetto si appostò nei pressi del cavalcavia attendendo la vittima. Il Fanciulli, quando vide il gestore che si stava avvicinando, in preda ad una vivissima agitazione si allontanò, mentre il Celiboni rimase fermo al suo posto, incapace anch'egli di seguire il Campagna che stava accostandosi ai Sunzini. Poco lontano il capo e ideatore del colpo, il Pusitelli — conosciuto solo dal Campagna dato che agli altri era stata celata la identità del «capo» come insegnano le gesta dei gangster — osservava lo svolgimento dell'impresa.

Consumato il delitto, il Campagna ritornò verso il ponte, ed alla vista del Celiboni esclamò: «Se non ti facevi vedere subito, ammazzavo anche te». Frattanto il Pusatelli se l'era svignata. Il Campagna, il Celiboni ai quali si aggiunse nuovamente il Fanciulli, si recarono con il bottino in via Napoli 40. Ma il Fanciulli preferì rincasare subito. Nell'abitazione del Campagna, i due constatarono che la borsa era ripiena di matrici del totocalcio.

Per quanto riguarda l'assassinio sembra che il Campagna abbia prima colpito alla mano destra il Sunzini e successivamente alla testa proprio dinanzi alla saracinesca del bar ed esploso altri due colpi contro la saracinesca socchiusa, per intimidire i baristi che erano nell'interno.

Come si ricorderà il Campagna venne fermato e rilasciato. L'appuntato Vitale ebbe l'incarico di pedinarlo.

Oltre all'imputazione di omicidio a scopo di rapina, di associazione a delinquere che grava sui cinque, è stato accertato che la stessa banda, quattro giorni prima dell'assassinio del Sunzini, tentò una rapina sulla Tiburtina. Con le pistole spianate essi intimarono *il fermo* di una «1400» che però riuscì a dileguarsi.

Alle ore 23,30 il Condò è stato arrestato alla fermata dell'autobus di Marcellina mentre tornava da Roma.

Si avrà un nuovo processo per le lauree false

Le sezioni unite della Corte di Cassazione hanno esaminato ieri i ricorsi presentati contro la sentenza d'appello che applicò l'amnistia a 96 persone implicate in un vasto traffico di false lauree.

Sono stati rinviati a nuovo giudizio della Corte d'Appello di Roma tutti i responsabili di falso in atto pubblico. Solo per Di Biasi, Gai, Mattei, Di Giovanni, Lustrissimi e Verdirosi è stato confermato il precedente giudizio.

Crolla a Rocca di Papa l'ala di un palazzo

Ieri poco dopo mezzogiorno a Rocca di Papa è crollata l'ala del palazzo sito in via Enrico Ferri, di proprietà delle suore missionarie, fortunatamente disabitata.

Il nuovo esecutivo provinciale dell'ANPI

Si è riunito ieri il nuovo comitato direttivo provinciale dell'ANPI, eletto nell'ultimo congresso. Il comitato ha proceduto all'elezione del presidente, riconfermando nell'incarico l'avvocato Achille Lordi ed ha eletto vice-presidenti Franco Rapaelli e Luigi Scalise. Sono stati inoltre chiamati a far parte dell'esecutivo provinciale i partigiani Renato Cianca, Floro Evangelisti, Adamo Marcotulli, Millucci, Salvatore Riso ed Eugenio Tessere. Segretario della associazione è stato nominato il partigiano Floro Evangelisti.

Il comitato direttivo ha deciso nella sua riunione di celebrare degnamente nella giornata del 25 aprile l'anniversario della gloriosa insurrezione nazionale e ha convocato a tale scopo in riunione straordinaria per le ore 19 di mercoledì 28 i comitati direttivi delle sezioni dell'ANPI, unitamente al comitato provinciale e ai consiglieri nazionali dell'ANPI.

Un operaio sepolto dalla valanga staccatasi da una parete di tufo

Il mortale infortunio sul lavoro è avvenuto nella cava «Fraschetti» di Tivoli - Un'inchiesta sulle cause della sciagura

In una cava di tufo sita in località Fraschetta a quattro chilometri da Tivoli, un operaio ha perso ieri la vita sepolto da una valanga di massi. I Vigili del Fuoco della vicina cittadina e di via Genova, sono accorsi immediatamente sul posto, chiamati dai compagni di lavoro dello sventurato operaio, ma purtroppo, dopo un febbrile lavoro, hanno estratto dalla valanga un corpo senza vita.

L'operaio si chiama Gino Renzetti di 25 anni abitante a Ponte Lucano. Verso le 16 alla cava è giunto un autocarro tipo «640» per effettuare un carico di materiale. Il giovane è salito sul predellino dell'automezzo mentre l'autista, tale Guerrino Lattanzi si accostava alla parete di tufo. Il conducente è sceso ed il Renzetti, balzato anch'egli a terra, stava allontanandosi quando, improvvisa, una valanga si è staccata dalla parete della montagna investendo l'uomo e l'autocarro seppellendoli.

Mentre si attendeva l'arrivo dei Vigili del Fuoco, gli operai della cava hanno cominciato a scavare il materiale che s'era accumulato sul luogo del disastro. Come abbiamo detto il Renzetti è stato estratto ormai cadavere. Una inchiesta è stata aperta per stabilire le cause della sciagura.

Due rapinatori arrestati ieri

Due individui l'altra mattina alle ore 11,30 hanno avvicinato una anziana turista americana, tale Ellis Vjevene di 68 anni alloggiata alla pensione «Hannover», all'ingresso delle Catacombe di San Callisto sull'Appia Antica.

Uno dei due ha sferrato un violento colpo sulla guancia destra della donna, mentre il compare con mossa fulminea, le ha strappato di mano la borsetta contenente 65 mila lire e un «traveller-cheque» del valore di 800 dollari pari all'incirca a mezzo milione di lire.

Nella serata di ieri i due sono stati arrestati e tradotti a Regina Coeli. Si tratta di Aldo Giorgi di 21 anni abitante a Tiburtino III e Franco Loffarelli di 30 anni abitante a Torpignattara.

Travolto da un filobus un motociclista

Alle ore 17, all'inizio di via Nomentana, è avvenuto ieri un raccapricciante incidente della strada conclusosi fortunatamente con molto spavento e pochi danni. Un motociclista, tale Angelo Perotta di 24 anni, nel tentativo di evitare una automobile che gli aveva improvvisamente tagliato la strada, ha sterzato sulla destra perdendo l'equilibrio.

Sfortunatamente in quel momento è sopraggiunto un filobus della linea «62» guidato da Guerrino Marini il quale, malgrado la decisa frenata, ha investito il motociclista che è rotolato sotto il pesante automezzo. I vigili del fuoco hanno sollevato il filobus estraendo il corpo del malcapitato il quale, trasportato al Policlinico, vi è stato giudicato guaribile in sei giorni.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Un caso tragico

D. I. ha la moglie in sanatorio e due bambini affetti da poliomielite. Essendo disoccupato da tempo egli non riesce in alcun modo ad assistere i suoi cari ed a fornire loro le cure indispensabili. Qualunque aiuto potrà alleviare la tragica situazione del povero padre.

IERI SERA A PONTE PALATINO

Un ragazzo annega nel Tevere e un altro è salvato a stento

Un giovane è affogato ieri sera nel Tevere. Verso le ore 19 due cugini Gianfranco Tagliani di 14 anni e Luigi Napoli abitanti in via Alessandro Volta 39 d si sono recati sull'argine del fiume, nei pressi di Ponte Palatino dove esistono i ruderi della cloaca Massima.

Ad un certo punto, mentre stavano rincorrendosi, il Tagliani è scivolato in acqua lanciando un urlo. Il Napoli, dopo un attimo di sbalordimento, a sua volta s'è gettato animosamente nel fiume nel tentativo di porgere aiuto al cugino, ma la corrente impetuosa in breve tempo del Tagliani, mentre il soccorritore, travolto da un gorgo, è riuscito ad afferrare una sporgenza esistente in quel punto e gridare aiuto.

Due agenti del Commissariato Testaccio sono intervenuti in suo soccorso, trascinando a riva il giovane. La polizia fluviale, subito avvertita, ha dragato inutilmente il tratto di fiume alla ricerca del corpo del giovane Tagliani.

Si incendia un albero

I vigili del fuoco hanno spento ieri, poco prima delle ore 17, le fiamme che stavano bruciando un albero di via Emanuele Filiberto.

SINGOLARE SISTEMA PER PAGARE I «BUFFI»

Per vendicarsi dei creditori li accusa di averlo rapinato

Ieri pomeriggio, verso le 14, tale Pietro Randazzo di 30 anni abitante in via Fornaci n. 79 si è presentato alla squadra Mobile per denunciare una rapina subita poco prima nientedimeno che in pieno corso Vittorio Emanuele, davanti alla Banca Commerciale. Il Randazzo ha raccontato ai funzionari che era appena uscito dalla banca dove aveva eseguito un versamento, quando tre individui lo hanno avvicinato, malmenato e derubato del portafogli contenente 3 mila lire, per poi fuggire a bordo di una «1400» marrone targata Napoli.

I tre aggressori, dei quali il Randazzo aveva fornito abbondanti indicazioni mostrando di conoscerli bene, sono stati identificati dalla Mobile e tradotti in questura. Qui si scopriva la verità: nessuna rapina era stata commessa dai tre. Costoro avevano avvicinato il Randazzo, loro debitore, per farsi consegnare da costui la somma prestatagli. Siccome il Randazzo chiedeva una dilazione al pagamento e i suoi creditori non erano dello stesso parere, ne è nata una lite che, nella fantasia del povero debitore, è diventata rapina. Il Randazzo è stato associato a Regina Coeli e denunciato per simulazione di reato.

Martedì il convegno dei propagandisti

Martedì nella sezione comunista di Monti, alle ore 19, relatore Sergio Balsimelli e con l'intervento di Giancarlo Pajetta, si terrà un convegno di propagandisti al quale devono partecipare: i responsabili stampa delle sezioni e dei circoli della FGCI; i responsabili GAU e i responsabili CDS di Sezione; i diffusori dell'Unità e dei periodici; gli attivisti e propagandisti delle Sezioni e dei circoli della FGCI.

CONSAR
VIA APPIA NUOVA, 42 - VIA OSTIENSE, 27
VIA NOMENTANA, 491
FIERA DELL'ABITO PRIMAVERILE
VESTITI - GIACCHE - PANTALONI
pronti e su misura
DRAPPERIE FINISSIME
PREZZI IMBATTIBILI

DOPO 30 GIORNI DI FORZATA CHIUSURA PER IL NOTO INCENDIO AVVENUTO IL 16 MARZO SCORSO
PRADA
VIA NAZIONALE 28-29 - VIA DEPRETIS 44 D
riapre domani 16 aprile
Offrendo alla sua affezionata Clientela un rinnovato e grandioso assortimento di tutti i tessuti di novità per la
PRIMAVERA ESTATE
in
LANERIE-SETERIE-COTONERIE
e
STOFFE per UOMO
PREZZI SPECIALI PER TUTTO IL CORRENTE MESE
Si fa noto al pubblico che chiunque, presso privati o mercati, spacci merce come residuata dall'incendio verificatosi nel nostro magazzino non è che un frodatore del pubblico perchè le merci avariate formano tuttora oggetto di perizia e quando saranno messe in vendita il pubblico ne sarà direttamente informato a mezzo stampa.